



ANDREA RESCIGNO

LEGALITAX, COMITATI AL LAVORO SULLE “RIFORME”

Andrea Rescigno spiega a *MAG*:
«Siamo al lavoro su
dipartimentalizzazione e nuove
regole nella ripartizione degli utili».

Nel 2020 i conti hanno tenuto. Nei prossimi due
anni spazio per altri cinque soci. Tra gli obiettivi
una crescita del fatturato di circa il 30%

R

Rinnovo dei comitati interni con due professioniste ai vertici: l'avvocata **Laura Bellicini** componente del comitato direttivo e l'avvocato **Luitgard Spögler** presidente del comitato remunerazioni. Gli altri componenti del nuovo comitato direttivo sono l'avvocato **Andrea Rescigno**, che ne è anche presidente, e il dottore commercialista **Leonardo Ferri de Lazara**. Mentre il comitato remunerazioni si completa coi dottori commercialisti **Massimo Baglioni** ed **Eugenio Salvi**.

Legalitax ha cominciato l'anno con novità importanti sul fronte della governance.

MAG le ha commentate con il presidente Rescigno: «Si è deciso di dare nuova vitalità ai due organi dando spazio da un lato alle “quote rosa” e dall'altro a soci più giovani, quali il dottor Ferri de Lazara e il dottor Baglioni, oltretutto alla sede di Verona, con la nomina del dottor Salvi, sempre nel comitato remunerazioni».

La nomina di Rescigno, invece, si pone in continuità con la gestione precedente, visto che l'avvocato, ora presidente, era già membro del comitato direttivo nello scorso triennio.



IL COMITATO DIRETTIVO LEGALITAX: ANDREA RESCIGNO, LAURA BELLICINI E LEONARDO FERRI DE LAZARA

Presidente Rescigno l'occasione del rinnovo delle cariche negli organi statuari vi ha consentito di renderli più rosa e più giovani.

Quale sarà il loro compito ora?

Entrambi i comitati avranno il compito di attuare due "riforme" significative approvate nel 2020 dall'assemblea dei soci nell'organizzazione dello studio. In particolare: la nuova suddivisione, in modo più marcato, di tutti i professionisti nei dipartimenti, individuati prevalentemente per materia, e il miglioramento del funzionamento degli stessi; e l'adozione di alcune nuove regole di ripartizione degli utili. Il prossimo passo sarà l'ulteriore raggruppamento dei nostri professionisti per industria di riferimento, sul modello dei più avanzati studi internazionali.

A cosa puntano queste novità?

A un approccio innovativo nella gestione dello studio. L'innovazione tecnologica e la dipartimentalizzazione, quest'ultima già avviata in forma "sperimentale" da qualche tempo ma che ha trovato, quest'anno, una compiuta regolamentazione, puntano a garantire una sempre maggiore specializzazione dei nostri professionisti.

Occuparsi di tutto non si può...

Il "generalismo" professionale, l'avvocato o il commercialista che si occupa di molte, troppe materie, è un concetto anacronistico e che difficilmente potrà sopravvivere in una società sempre più specializzata e sofisticata. I nostri clienti ricercano specializzazione non soltanto

per ritrovare le competenze necessarie per soddisfare le proprie esigenze, ma anche, come è ovvio, per motivi di qualità, di budget e di prontezza nella risposta. In un mondo sempre più competitivo, la rapidità e la precisione della risposta sono secondo noi fondamentali. Da non sottovalutare, poi, l'importanza che ha la specializzazione negli studi professionali di maggiori dimensioni i quali, nella generalità dei casi, si trovano anche a dover gestire il problema del passaggio generazionale.

Ci state già pensando?

Anche in Legalitax, ancorché sia relativamente "giovane", alcuni tra i nostri senior partner cominciano a cullare il desiderio di un disimpegno, progressivo e graduale, dalla quotidianità dell'attività professionale. La specializzazione rappresenta evidentemente un atout significativo per consolidare nel tempo la fiducia dei clienti oltre che e, naturalmente, aprirsi al mercato.

Siete nati quasi dieci anni fa: com'è evoluto il progetto?

Nel 2022 festeggeremo i dieci anni dalla fondazione di Legalitax. Un gran bel risultato, tenuto conto che da allora il numero dei soci è quasi raddoppiato passando dai dodici del 2012 ai ventitré attuali. Nel frattempo, oltre all'apertura dell'ufficio di Milano che, dall'unico socio iniziale, vede ora quattro soci (oltre a me, il dottor Gulisano, fiscalista, l'avvocato Racchi, oggi a capo del nostro dipartimento di diritto del lavoro

e delle relazioni sociali, e l'avvocato Pappalardo, esperto di diritto commerciale) e tre counsel, abbiamo aperto l'ufficio di Verona, con l'arrivo del dottor Eugenio Salvi e degli avvocati Marcello Trombetta, diritto del lavoro, e Roberto Limitone, esperto di contenzioso finanziario, oggi operativo presso il nostro ufficio padovano. L'anno scorso, prima dell'inizio dello stato di emergenza, abbiamo poi accolto l'avvocato Iorio, responsabile del nostro dipartimento di contenzioso tributario e di penale tributario, e Laura Ambrosi, anche lei esperta di contenzioso tributario.

La crescita interna riceve altrettanta attenzione...

Certo. Basti ricordare le promozioni a soci di ben quattro professionisti (Leonardo Ferri e Lorenzo Camilotti, della nostra sede di Padova, Massimo Baglioni e Diego Annarilli, a Roma), che – grazie ai risultati raggiunti ed alle prospettive di ulteriore crescita – costituiscono la “prova provata” della capacità del nostro studio di selezionare e puntare sulle figure giuste sulle quali porre le basi per la crescita e la continuità futura.

In concreto quali sono i vostri tratti distintivi e le aree di mercato più rilevanti?

Il primo tratto distintivo è ovviamente rappresentato dalla forte e contemporanea presenza di un numero equivalente di avvocati e commercialisti, che ci consente di essere uno dei pochi studi, ancora “a misura d'uomo”, in grado di garantire full service ai clienti in ambito legale, fiscale, finanziario e contabile. Sono finiti i tempi in cui l'avvocato poteva permettersi il lusso di dire al proprio cliente: “questo è il contratto, veda con i Suoi consulenti se tiene dal punto di vista fiscale”. Il cliente vuole un prodotto finito, utilizzabile “chiavi in mano”. Il nostro modo di lavorare prevede, quasi sempre, che la questione, piccola, media o grande che sia, venga impostata sin dall'inizio nel modo corretto da ogni punto di vista.

Insomma, avete fatto vostro il concetto di “one-stop-shop”...

Altro tratto distintivo è la capacità di garantire ancora la presenza delle figure più senior su tutti i tavoli dove sono presenti i nostri clienti. È quasi impossibile, nel nostro studio, che un socio di Legalitax non sappia quello che avviene su ogni pratica del quale sia responsabile. Anche grazie allo scambio professionale tra avvocati e commercialisti e la vocazione di questi ultimi alle attività di audit e controllo, lo studio possiede competenze notevoli nell'ambito della compliance, e in particolare della 231, grazie al socio romano, Marco Moretti, uno dei primi professionisti ad occuparsi della materia in Italia.

Lo studio oltre alla presenza a Roma e Milano ha un forte presidio nel Nord Est: la politica territoriale prevede altre mosse?

Per il momento, stante lo sviluppo dello smart working, delle attività mediante strumenti multimediali e delle nuove tecnologie, direi di no. Ma “never say never”! Lo studio fa parte di un network internazionale (Telfa) presente in ventisei giurisdizioni europee, con il quale abbiamo consolidato il rapporto grazie all'imminente ingresso nel board di Telfa dell'avvocato **Alessandro Poletti**, socio

LO STUDIO IN CIFRE

2012

L'anno della fondazione

113

Il totale del personale tra professionisti e staff

2012

Le sedi: Milano, Roma, Padova e Verona

23

I partner

4

Counsel

5

Of counsel

61

Collaboratori

15+

I milioni fatturati nel 2020



ROBERTO LIMITONE

della nostra sede padovana. A sua volta Telfa ha un rapporto di affiliazione con il network (anch'esso di studi indipendenti) Uslaw, presente nel continente americano.

Com'è andato l'ultimo anno in termini di fatturato?

A dispetto delle fosche previsioni di inizio lockdown, il fatturato dello studio ha tenuto. Abbiamo assistito a una flessione che ha riguardato soprattutto alcuni settori, come il contenzioso civile e tributario, in conseguenza della sospensione per quasi tre mesi dell'attività giudiziale, flessione comunque compensata dall'apporto del dipartimento bancario e finanziario, guidato da Luitgard Spögler.

La tecnologia vi ha aiutato?

Operiamo da anni in cloud e siamo stati agevolati dall'utilizzo delle nuove tecnologie. Siamo stati abili nel non farci prendere dal panico, organizzando una rete di protezione sanitaria per i nostri professionisti e dipendenti, con l'immediato ricorso al lavoro da casa per la maggioranza di loro. Da subito abbiamo preso decisioni prudenti, che garantissero la tenuta finanziaria dello studio.

Ovvero?

Si è deciso di percorrere una via "solidaristica" che ha portato i soci ad autoridursi temporaneamente gli anticipi utili. In questo modo siamo riusciti a garantire il mantenimento pieno dei compensi a tutti i professionisti, ai quali sono stati anche

riconosciuti gli aumenti che avevamo deliberato prima dell'ingresso nella fase emergenziale, e lo stipendio pieno a tutti i nostri dipendenti.

Siete rimasti uniti...

Durante i mesi del lockdown del 2020, per evitare che i professionisti soffrissero la solitudine del lavoro da casa, abbiamo costituito una taskforce che seguiva i continui sviluppi normativi legati alle misure di contenimento della pandemia e che costituiva un'occasione per tenere unito lo studio, mediante l'utilizzo delle comuni piattaforme telematiche. La partecipazione di tutti a quest'iniziativa è stata davvero emozionante. E i risultati, anche in termini di tenuta di fatturato, si sono visti.

Oggi quanti siete? Prevedete lateral hire in questo 2021? In quali aree?

Lo studio conta oggi ventitré soci e circa centodieci persone in generale. Lo studio sta elaborando ancora un progetto di crescita che dovrebbe portare ad almeno nel giro al massimo di un paio di anni all'ingresso di almeno altri cinque soci, con l'obiettivo di aumentare il fatturato, anche per effetto di tali ingressi, di circa un terzo. Le aree di interesse sono quelle nelle quali siamo più scoperti, in particolare il diritto amministrativo ed il real estate ma non trascuriamo anche il rafforzamento delle aree che rappresentano il nostro core business (diritto commerciale, fusioni e acquisizioni e contenzioso).

Come sta andando l'anno? Che previsioni potete fare?

Nel predisporre il budget ricavi, abbiamo usato un criterio leggermente più prudenziale degli anni scorsi dal momento che, come sostengono molti analisti economici, gli effetti delle misure adottate per il contenimento della pandemia ed il loro prolungamento, potrebbero prodursi nel lungo periodo. Nella stessa ottica siamo intervenuti sul budget dei costi, che chiaramente sconta anche l'impossibilità comunque di affrontare spese legate a eventi, congressi, viaggi etc., che purtroppo ancora per qualche mese non sarà possibile intraprendere. I primi risultati dell'anno, che non sono mai particolarmente indicativi in ragione del fatto che il nostro bilancio è rigorosamente per cassa, inducono ad affrontare i prossimi mesi con un cauto ottimismo. (n.d.m.)